

TERREMOTO DENTRO

terremoto fuori / terremoto dentro:
L'Aquila 9 /14 febbraio 2011

L'esperienza del terremoto è principalmente un fatto che tocca direttamente la base materiale e relazionali sulle quale si fonda l'esistenza delle persona e dalle quali essa trae nutrimento per alimentare la propria identità sociale.

Laddove crollano edifici, vengono danneggiate infrastrutture, viene piegata la struttura produttiva, vengono messi in ginocchio i Servizi alle persone, vengono spezzati i legami che tengono assieme i cittadini, si mette in crisi la continuità generazionale ed si disperdono i differenti saperi, viene minata profondamente l'identità di ciascuno .

La propria identità si costruisce nel tempo ed è strettamente legata alla capacità dei cittadini di condividere il destino di una comunità alla quale si sente di appartenere. Essa viene consolidata della pratica quotidiana degli incontri ai quali fanno da sfondo e tramite strade piazze edifici negozi monumenti alimentando il comune sentire di cittadini.

C'è un forte legame di senso tra ciò che ha prodotto il terremoto a L'Aquila, nei suoi cittadini e quei terremoti quotidiani esistenziali che si verificano in tanti luoghi del nostro mondo.

Terremoti spesso invisibili che coinvolgono persone che devono affrontare il dolore della scomparsa dei propri cari ,o il tradimento di un affetto, la perdita della casa, del lavoro, delle relazioni che animano la loro quotidianità e che cominciano a vivere il sentimento che dentro di se si stia generando un deserto e che si associa a quello della fatica di elaborare il proprio lutto senza riuscire a delineare un nuovo orizzonte di senso.

La strada maestra per riconciliarsi con la propria vita è segnata dalla capacità di attingere alle proprie risorse e se necessario ad essere accompagnati per il tempo necessario a ridisegnare un nuovo progetto di vita. L'emancipazione da uno stato di disagio mentale non può prescindere dal promuovere il protagonismo delle persone direttamente coinvolte dal problema fuori da ogni pericoloso paternalismo ed è quindi necessario mettere a disposizione la cassetta degli attrezzi necessari a costruire il proprio futuro. Indispensabile avere tra gli utensili a disposizione quelli che ci danno la possibilità di comunicare, informare, far crescere consapevolezza aprire al confronto ed partecipazione attiva attorno alle scelte che coinvolgono il proprio destino.

Ci siamo chiesti

Cosa succede in quel territorio martoriato dal sisma cosa pensano e cosa stanno facendo le persone coinvolte, quale spazio è lasciato ai cittadini per riappropriarsi del proprio destino, come si muovono le istituzioni e la società civile. E come vengono tutelati i diritti di cittadinanza di coloro che hanno vissuto il trauma

Da queste premesse e per rispondere a queste domande che gli studenti del liceo socio psico pedagogico insieme alle associazioni ed ai servizi che si occupano di salute mentale di comunità hanno proposto di dare vita ad un'esperienza residenziale di una settimana presso la città di L'Aquila

Ad oggi al progetto, che si configura come una esperienza residenziale, parteciperebbero 16 studenti stagisti del 4° anno ed un insegnante del Liceo psico socio pedagogico di Imola insieme a 32 rappresentanti, dell'ANPIS E.R. e dei DSM della Regione (Eppur si muove di Imola, DSM Imola, ass. Va pensiero di Parma, ass., Club integriamoci, DSM Ferrara, ass. Galapagos, DSM S.Giorgio di Piano, Diavoli rossi S.Lazzaro/Casalecchio).

E' previsto un incontro preliminare tra tutti i partecipanti (studenti, operatori DSM, soci polisportive, utenti e familiari) ad Imola il 7 febbraio

La data di partenza per L'Aquila è fissata al 9 febbraio

La data di partenza per Bologna è fissata per il 14 febbraio.

Sono previsti la realizzazione di momenti di scambio tra il gruppo dell'Emilia Romagna con gli studenti degli istituti locali di istruzione superiore, componenti di associazioni che lavorano nel campo della salute mentale, operatori servizi socio sanitari e rappresentanti della società civile attivi nei processi di ricostruzione del tessuto cittadino tesi nello sforzo di restituire vitalità e dignità al capoluogo abruzzese ed eventualmente con giornalisti locali che hanno documentato i fatti

La realizzazione di momenti sportivi e ricreativi che diano risalto all'esperienza di incontro, consolidino il carattere solidaristico dell'iniziativa e la vicinanza emotiva al problema

La realizzazione di un documentario che raccolga durante gli incontri del gruppo emiliano romagnolo le testimonianze dirette di chi ha vissuto il dramma del terremoto

la presentazione pubblica del documentario ad Imola ed a Bologna durante il convegno sul rapporto tra informazione e salute mentale: Le parole sono semi.

Con il contributo di:

